

La spesa militare ha un effetto moltiplicatore?

Cos'è il *moltiplicatore keynesiano*

Il **moltiplicatore keynesiano** è un concetto dell'economia che dice:

👉 "Quando lo Stato spende denaro, quell'investimento genera effetti a catena nell'economia che possono far crescere la ricchezza complessiva (PIL) più di quanto è stato speso inizialmente".

Un esempio facile

Se lo Stato spende **1 miliardo** per costruire scuole:

- paga **operai, ingegneri**, compra **materiali**...
- questi soldi vanno a chi lavora e produce, che poi li **spende** (in beni, cibo, affitti...),
- chi riceve quei soldi li spende a sua volta...
→ ogni passaggio "**moltiplica**" l'effetto iniziale della spesa.

💡 Se il moltiplicatore è **1,5**, significa che per ogni euro speso dallo Stato, il PIL aumenta di **1 euro e 50 centesimi**.

Come si applica agli investimenti in ambito militare


Quando lo Stato spende per la **difesa**, succede qualcosa di simile... ma **non sempre con gli stessi benefici**.


Due possibili scenari:

1. **Spesa militare con effetti interni forti**
Esempio: si finanzia la produzione in **aziende italiane**, si assumono **lavoratori italiani**, si coinvolge la **ricerca nazionale**
→ il moltiplicatore può essere **positivo**, ma comunque **spesso inferiore a 1**.
 2. **Spesa militare con effetti limitati**
Esempio: si comprano **armi da aziende estere**, o si costruiscono mezzi che **non producono servizi utili alla popolazione**
→ il denaro "esce" dal circuito economico interno
→ il moltiplicatore è **basso**, a volte **vicino a zero**.
-

In parole semplici

Il **moltiplicatore keynesiano** misura **quanto beneficio economico reale produce la spesa pubblica**.

 Nel caso della **spesa militare**, questo beneficio tende a essere **più basso rispetto a investimenti in sanità, scuola, infrastrutture verdi, energie rinnovabili, ecc.**

 Infatti, i beni militari:


- **non migliorano direttamente la vita delle persone** (come ospedali, scuole, trasporti),
- **non sempre generano occupazione stabile e diffusa,**
- **non restano “a disposizione della società”** una volta costruiti.

Effetto moltiplicatore delle spese militari e civili

1. Spesa militare: moltiplicatore basso

◆ Secondo studi economici internazionali (es. FMI, OCSE, Banca Mondiale), il **moltiplicatore della spesa militare** è spesso compreso tra **0,3 e 0,8**.

 Cosa significa? Per ogni **1 euro speso in difesa**, il PIL cresce di **30-80 centesimi**.

 Perché è basso?

- **Le armi non creano servizi pubblici** (scuole, sanità, trasporti).
- Molte spese vanno a **grandi industrie estere** (es. USA o multinazionali).
- Non stimolano consumi diffusi o occupazione stabile nella società.
- Sono spese **poco "riciclabili"**: un carro armato non serve a costruire ponti o curare malati.

2. Spesa civile (educazione, sanità, infrastrutture): moltiplicatore alto

◆ Il moltiplicatore di queste spese è stimato tra **1,2 e 2,5**, secondo molti studi (OCSE, Commissione Europea, IMF).

 Cosa significa? Per ogni **1 euro speso**, il PIL cresce di **1,20-2,50 euro**.

Perché è alto?


- Migliora la **qualità della vita** (istruzione, salute, mobilità).
- Attiva **occupazione locale** e stabile (insegnanti, infermieri, tecnici, artigiani...).
- Rafforza il **tessuto economico e sociale**.
- Ha effetti duraturi: una scuola o un ospedale **restano e generano benefici per anni**.




Schema riassuntivo

Tipo di spesa	Moltiplicatore stimato	Effetti economici	Effetti sociali
Militare	0,3 – 0,8	Limitati	Scarsi o nulli
Educazione	1,5 – 2,5	Elevati	Forti e duraturi
Sanità	1,6 – 2,4	Elevati	Forti e diffusi
Infrastrutture civili	1,2 – 2,0	Buoni	Positivi
Energia verde e rinnovabili	1,5 – 2,2	Molto positivi	Ambientali e sociali

Conclusione per il dibattito

 Spendere per la **pace, la salute, l'ambiente, l'istruzione** non è solo eticamente preferibile, ma anche **economicamente più vantaggioso**.

 Una società che investe in **beni comuni** ottiene **più lavoro, più crescita e più giustizia sociale**.

Dati di approfondimenti sul moltiplicatore militare

Evidenza dai principali studi internazionali

- **Studi recenti (Federal Reserve Bank of Boston, Sheremirov & Spirovska, 2019 e 2021)**
 - Utilizzando dati su 129 paesi dal 1988 al 2013, il moltiplicatore della spesa militare “pooled” (cioè mediato su tutti i paesi e tutte le condizioni) risulta generalmente compreso tra **0,75 e 0,85 nel primo anno** dopo lo shock di spesa [245](#).
 - Il moltiplicatore cumulato raggiunge un picco di circa **0,86** entro due anni [4](#).
 - Esiste **grande eterogeneità**: in economie avanzate, in recessione, con cambio fisso o chiuse al commercio internazionale, il moltiplicatore può essere anche superiore a 1, mentre in altre condizioni può essere più basso [245](#).
- **Altri studi (Sheremirov & Spirovska, 2015)**
 - In alcune analisi, il moltiplicatore “pooled” risulta **inferiore a 0,2** [3](#), ma questa stima riflette una media globale che include molti paesi e periodi con effetti molto contenuti.
 - In economie avanzate, il moltiplicatore stimato è intorno a **0,6** [3](#).

Sintesi e confronto con l’affermazione

Fonte / Studio	Range del moltiplicatore militare
Sheremirov & Spirovska (2019, 2021)	0,75 – 0,85 (media globale)
Sheremirov & Spirovska (2015)	<0,2 (media globale), ~0,6 (avanzate)
Eterogeneità (recessioni, cambi fissi, economie chiuse)	>1 in alcuni casi

Conclusione

- La fascia 0,3–0,8 è compatibile con la parte bassa delle stime storiche e con alcune condizioni economiche, ma la letteratura più recente e ampia tende a collocare il moltiplicatore militare *mediamente* tra 0,75 e 0,85, con valori anche superiori a 1 in specifici contesti macroeconomici [245](#).
- Non si trovano evidenze consolidate di un valore tipico inferiore a 0,3 nelle analisi più recenti e complete; valori così bassi emergono solo in alcune stime molto aggregate o in contesti particolarmente sfavorevoli [3](#).

In sintesi: il moltiplicatore della spesa militare, secondo i principali studi internazionali, è generalmente compreso tra 0,75 e 0,85, ma può variare sensibilmente in base al contesto economico [245](#).

Citazioni:

1. <https://moderndiplomacy.eu/2025/02/23/military-spending-a-ticking-fiscal-time-bomb/>
2. <https://www.econstor.eu/bitstream/10419/202931/1/1663118981.pdf>
3. <https://www.bostonfed.org/-/media/Documents/Workingpapers/PDF/wp1509.pdf>
4. https://users.ssc.wisc.edu/~spirovska/SS_FiscMult.pdf
5. <https://www.bostonfed.org/publications/research-department-working-paper/2019/fiscal-multipliers-in-advanced-and-developing-countries.aspx>
6. <https://www.imf.org/external/np/seminars/eng/2013/fiscal/pdf/barro.pdf>
7. <https://cepr.org/voxeu/columns/economic-effects-military-support-ukraine-evidence-fiscal-multipliers-donor-countries>
8. <https://databank.worldbank.org/metadataglossary/world-development-indicators/series/M.S.MIL.XPND.GD.ZS>
9. <https://documents1.worldbank.org/curated/ar/633021468739234023/pdf/multi-page.pdf>
10. <https://www.macrotrends.net/global-metrics/countries/OED/oecd-members/military-spending-defense-budget>
11. <https://www.degruyter.com/document/doi/10.1515/peps-2014-0016/html?lang=en>

Risposta da Perplexity: pplx.ai/share

Scheda a cura di Alessandro Marescotti - PeaceLink